

semiretto e trattenute da serraficcoli in corrispondenza a ciascuno dei piantoncini di 1° ordine.

A monte della viminata o palizzata poi di solito si addossa un argine di terra largo in sommità m. 1.00 e con la scarpa a monte di 45° destinato a difendere la viminata contro l'urto della corrente.

Questo argine viene costruito a cordoli dell'altezza non maggiore di 30 cm. su ognuno dei quali, nella parte che forma scarpa sopracorrente, si collocano orizzontalmente dei virgulti di salice che si lasciano sporgere dal corpo della viminata, onde possono germogliare.

Infine altri virgulti simili, vengono piantati sulla corona dell'argine.

Per il legname destinato alla vegetazione, quando non si ha a disposizione il salice si può ricorrere al nocciuolo, all'abete e all'ontano; il pino e il larice sono meno indicati per questo scopo, perchè troppo fragili.

Ordinariamente anche alle viminate si assegna una cunetta trapezia.

Tra le viminate successive, il fondo del torrente, nella parte riservata al deflusso delle acque, viene rivestito con una platea di pietrame avente larghezza adeguata all'importanza del torrente. Gli spazi laterali vengono piantati con polloni di olmo, frassino e acero.

Le viminate di 2ª classe che dunque sono sempre più basse di quelle di 1ª classe e che d'ordinario sono alte soltanto, ripetesi, da m. 0.50 a m. 0.60, si costruiscono coi soli picchetti di salice, disposti alla distanza di circa 30-35 centimetri l'uno dall'altro e vengono presidiate da un arginello di dimensioni più modeste di quello, che si usa per le viminate di 1ª classe e ordinariamente poi si tralasciano le lungherine.

b) *Fascinate*. Le *fascinate* sono assai consimili alle viminate o palizzate con la differenza che la loro struttura anzichè di un graticcio di vimini, consta di parecchie fascine sovrapposte.

D'ordinario queste fascine sono di salice verde, hanno la circonferenza di circa 1^m, ovverosia il diametro di 0.^m30 ÷ 0.^m35 e sono abbastanza lunghe per poter venir incastrate nelle rive, provvedendosi in caso diverso a questo collegamento, con opportune lungherine o catene.

Le fascine vengono inoltre assicurate con picchetti di legno duro impiantati alla opportuna distanza che varia secondo l'altezza e l'importanza delle fascinate da 1.^m a 0.^m30 come nelle viminate, e i detti picchetti possono venire impiantati tanto in mezzo alle fascine, quanto a valle, in modo che in quest'ultimo caso le fascine si appoggiano soltanto ai picchetti stessi.

La riduzione di altezza che di solito subiscono le fascine per il loro cedimento è di circa un quinto.

Le fascinate si distinguono in due classi; appartengono alla prima quelle che constano di almeno tre fascine sovrapposte; è raro che il numero delle fascine sovrapposte superi quello di cinque.

Si dicono poi fascinate di 2^a classe quelle che sono composte con un solo ordine od al più due di fascine.

Tanto le fascinate quanto le viminate si possono disporre in modo che presentino una leggera convessità verso monte; naturalmente in questo caso le lungherine o le catene alle quali si fa ricorso per assicurare il nucleo della struttura alle rive vengono a funzionare nella direzione della corda dell'arco.

c) Applicazioni di viminate e di fascinate. È degna di essere ricordata l'applicazione delle fascinate che rese celebre la guardia forestale Jourdan. Egli da solo si assunse l'ardua impresa di correggere il bacino dei torrenti di Sisterou e Salignac nell'Alta Savoia erigendovi nel periodo dal 1855 al 1861 all'incirca trecento fascinate di struttura a un dipresso consimile a quella suacennata, in località che per la maggior parte distavano da 8 a 10 chilometri dalla sua residenza.